



Comitato Pugliese "Acqua Bene Comune"
segreteria referendumacqua@gmail.com

www.lacquanonsivende.blogspot.com

Presidente della Regione Puglia

Dott. Michele Emiliano

Al Presidente del Partito Democratico Pugliese

Dott.ssa Elvira Tarsitano

p.c. alla stampa

22 marzo 2016

Gentilissimi,

vi scriviamo perché abbiamo l'esigenza di confrontarci con voi sul referendum.

Non di quello contro le trivellazioni del 17 aprile prossimo, che vede la Regione Puglia e il Partito Democratico pugliese schierati (giustamente) per il sì, anche contro le posizioni del Governo e del Partito Democratico nazionale.

Vogliamo confrontarci sul referendum del 2011. Un referendum che, come ben sapete (avendovi partecipato attivamente), ha portato 27 milioni di cittadini italiani a votare contro la privatizzazione dei servizi idrici integrati. Nonostante la vittoria in quella tornata referendaria, a distanza di quasi cinque anni ormai, non possiamo non evidenziare che le istituzioni, salvo rare eccezioni, non ne abbiamo mai rispettato l'esito.

La settimana scorsa, poi, abbiamo dovuto assistere all'ennesima beffa.

Il Parlamento ha finalmente deciso di discutere la legge di iniziativa popolare che i movimenti per l'acqua pubblica presentarono nel 2007 (sono passati nove anni e cinque legislature!). Purtroppo, però, la Commissione Ambiente della Camera ha deciso, attraverso un emendamento, di stralciare l'articolo 6 della suddetta legge che ne rappresenta il cuore e il punto più importante. Infatti, si tratta dell'articolo che sancisce il ritorno della gestione dei servizi idrici integrati a soggetti giuridici pubblici. Vale la pena ricordare che la legge di iniziativa popolare venne sottoscritta da circa 400.000 cittadini italiani di cui circa 40.000 pugliesi!

In un momento in cui il Governo cerca di stravolgere e cancellare l'esito referendario del 2011 anche attraverso il ddl Madia, i parlamentari pugliesi, specialmente della maggioranza, sono investiti, loro malgrado, di un compito delicato e impegnativo: difendere la volontà popolare che si è espressa chiaramente cinque anni fa.

Per questo e per un confronto diretto anche sulla situazione dell'acquedotto pugliese e sulla concretizzazione del diritto umano all'acqua potabile – e, dati i ruoli che rivestite rispettivamente all'interno delle istituzioni e del Partito Democratico - chiediamo di potervi incontrare quanto prima.

Sicuri della vostra attenzione nei confronti dei processi democratici e di partecipazione popolare, restiamo in attesa di un riscontro.

Il Comitato Pugliese "Acqua Bene Comune"